Giovedì 5 Giugno 1902

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 134

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 4 — Presidenza Marcora.

Nella seduta antimeridiana si discutono i provvedimenti legislativi per l'acquedotto pugliese.

Nella seduta pomeridiana, dopo alcune interrogazioni di carattere locale si riprende la discussione del

Bilancio d'Agricoltura.

Parlano *Gavotti*, *Pirano* e *Casciani* (relatore), il quale a nome della Giunta presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando in massima il concetto di istituire esperienze di concimazioni per favorire l'aumento della produzione frumentaria, invita il ministro di agricoltura a comunicare in allegato all'assestamento dell'esercizio 1902-1903 il piano organico delle esperienze medesime.

Sonnino presenta un'emendamento per aggiungere dopo le parole produzione frumentaria « e ciò segnatamente nelle provincie meridionali e nelle isole in relazione colle condizioni telluriche e climatiche ».

Baccelli Guido dichiara di accettare l'ordine *del giorno della Giunta del* bilancio coll'aggiunta dell'on. Sonnino.

Conclude dicendo *di sperare di avere* l'appoggio volonteroso del Parlamento per potere realizzare quelle riforme che valgano a rendere prospera e ricca la nazione. *(Vive approvazioni)*.

Si apre quindi la discussione sui capitoli che si approvano sino al 48 incluso.

I fatti di Taranto.

Morin (ministro marina) rispondendo all'on. *Arlotta* riduce alle giuste proporzioni le notizie sui tumulti avvenuti nell'arsenale di Taranto e che consistono nell'indisciplinatezza di taluni arsenalisti, i quali volendo anticipare l'ora d'uscita, s'impadronirono della *sirena* colla forza per dare il relativo segnale.

Furono prese severe misure per la punizione dei colpevoli e il ripristino dell'ordine.

La seduta termina alle 19 10.

DALLA CAPITALE

Interessi giornalistici.

Roma, 4. — Oggi, presenti tutti i membri, si è riunita la Commissione esaminante il contratto di lavoro giornalistico. Fu eletto presidente Luzzatti e segretario Riccio. Fatta la discussione generale fu deliberato all'unanimità di *accettare in massima il progetto.*

Discutendosi il progetto sempre in linea generale, molti commissari hanno mostrato difficoltà ad adottare il tribunale speciale e la speciale procedura che costituiscono la seconda parte del progetto.

Fu deliberato di distribuire ai commissari i verbali dell'Associazione della stampa e di tornare a radunarsi sabato.

Roma, 4. — La Commissione parlamentare che esamina il progetto pel riposo settimanale si è costituita nominando presidente Luzzatti e segretario Credaro. Quindi ha cominciato la deliberazione del progetto, sostituendo il criterio del lavoro domenicale a quello di lavoro settimanale, ed ha affrontato la questione del riposo festivo dei giornalisti. Deciso di chiedere sulla questione il parere delle varie *associazioni giornalistiche.*

Maggiorino Ferraris affacciò la proposta di permettere, nel giorno destinato al riposo degli altri giornali, la pubblicazione di un bollettino d'informazioni a cura delle associazioni della *stampa, i cui proventi dovrebbero* devolversi a beneficio della Cassa di *riposo pei giornalisti. Poi, essendo assente* Cabrini, il resto della discussione è stato rimandata a domani.

Pei tumulti di Taranto.

Roma 4 — In seguito alle notizie di tumulti nell'arsenale di Taranto oggi per ordini ricevuti dal Ministero, partirono per Taranto le corazzate *Garibaldi* e *Varese* incaricate di tutelare l'ordine pubblico.

Pei sottomarini — Il telegrafo senza fili.

Roma 4 — L'on. De Martino presenterà il seguente ordine del giorno sul bilancio della marina: « La Camera confida che il Governo vorrà dare alla costruzione dei battelli sottomarini lo sviluppo necessario, affinchè l'Italia che ne avrebbe il maggior beneficio per la difesa delle numerose sue città marittime, non rimanga in condizioni di tanta inferiorità rispetto al rapido progresso che si compie dalle altre nazioni ».

— Il Ministero della marina comunica che nuove stazioni si impianteranno sulle coste della penisola per le esperienze del telegrafo senza fili Marconi. Varie navi da battaglia posseggono già apparecchi marconiani od altre ne saranno provviste.

Per prevenire e comporre

gli scioperi agrari.

Nella tornata del 16 maggio scorso l'on. Alessio, deputato di Padova e professore di finanza in questo illustre Ateneo, svolse alla Camera, con quell'acume giuridico che lo distingue, una proposta di legge sul modo di prevenire e comporre gli scioperi agrari.

L'argomento non potrebbe esser di più palpitante attualità per l'Italia: da pochi anni numerosi e quasi continui scioperi scoppiano nel Polesine, nell'Emilia, nelle Puglie, da per tutta la penisola. Scioperi di contadini di muratori di tipografi, di ferrovieri, di tramvieri di tutti i ceti del grande esercito lavoratore.

E le leghe di miglioramento e di *resistenza*, che *pochi anni or sono* erano quasi sconosciute alle popolazioni italiche, ora si moltiplicano con vertiginosa rapidità e contano nelle loro file centinaia di migliaia di ascritti neofiti entusiasti del nuovo sole che spunta sull'orizzonte e che promette miglioramenti, forse... troppo *rosei*, a chi finora era dannato all'eterno e mal retribrito lavoro della gleba.

Per l'economia nazionale e per il campo grandioso che abbraccia, il movimento ascensionale dei contadini è certamente quello che riveste, nell'attuale periodo, la massima preoccupazione per chi è preposto alla cosa pubblica e vuole davvero aiutare lo scioglimento dei problemi gravi che aspettano una pronta e illuminata soluzione.

Oggi nessuno può negare che lo sciopero sia un'arma lecita e legittima in mano alle classi lavoratrici, e nessuna legge nostra può sopprimere, senza *offesa alla giustizia, questo diritto* sacrosanto di far valere le proprie ragioni *contro* il capitale.

Però, considerando come e in quale modo le controversie *fra* capitale e lavoro vanno appianandosi, vediamo che, senza volerlo, si ricorre generalmente e più che si può alle soluzioni conciliative, ai reciproci patti stabiliti col tramite di persone influenti e di rappresentanti delle parti in questione. E ciò con vantaggio immenso del lavoro e del capitale, che restano immuni dei danni dello sciopero continuato fino all'esasperazione, e con vantaggio di quella concordia civile fra le classi sociali che deve essere il fulcro di ogni grandezza della Nazione.

Questa tendenza all'arbitrato è poi *generale fra le genti civili: la vediamo* in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, nell'Australia e nella Nuova Zelanda In questi Stati la legislazione si *adopra a disciplinare la materia degli* arbitrati e tende a rendergli obbligatorii.

In materia agraria e da noi questi arbitrati hanno la massima importanza poichè l'agricoltura italiana è ora agli inizi del suo sviluppo ed abbisogna di grande tranquillità per conseguire quella coltura razionale che le assicurerà prodotti abbondanti e sufficienti ai bisogni nazionali, e che le permetterà di migliorare sempre più, senza quell'aiuto della politica protezionista, nefasta alle *moltitudini*, al paese e alla società.

Lo so, sarà difficile a persuadere i difensori della causa del lavoro della utilità di queste conciliazioni obbligatorie e del riconoscimento giuridico delle leghe: fa tanta paura l'ingerenza dello Stato nelle associazioni private!

Ma l'on. Alessio, ispirandosi a quello che di meglio s'è fatto nelle Nazioni già rotte alle convulsioni economiche e ricche di legislazione sociale, nel suo progetto assicura alle leghe e associazioni consimili la intangibilità dei patrimoni (art. 5) da parte di qualsiasi *azione, anche amministrativa* e rende facile e blanda la sorveglianza governativa *sugli statuti e bilanci sociali.*

Ogni mandamento, ove esistono delle Associazioni *o leghe*, ha un « Comitato di conciliazione » di cinque membri, di *di cui quattro eletti dai rappresentanti* delle leghe fra i lavoratori e fra proproprietari sotto la presidenza del pretore, e il quinto (presidente del Comitato) eletto dai consigli comunali del *mandamento.*

Il Comitato dura in carica un triennio, e ha per scopo la soluzione delle controversie con criteri di equità e di giustizia: basta che una delle parti contendenti lo richieda perchè diventi obbligatorio l'arbitrato.

Ma è fatto obbligo alle parti di attendere il giudizio di conciliazione senza ricorrere allo sciopero: ogni infrazione a questa prescrizione darà titolo alla parte lesa di agire per risarcimento di danni.

La sentenza del comitato esposta nell'albo municipale diverrà esecutiva dopo un mese; le leghe che non ottemperassero le deliberazioni saranno passibili di multa da lire 100 a lire 1000.

Contro la sentenza del comitato le parti possono reclamare al Tribunale arbitramentale, *risiedente nel capoluogo* di Provincia e composto di 7 membri, eletti dai rappresentanti delle associazioni dei lavoratori e dei proprietari, sotto la presidenza del Presidente del tribunale locale.

Le sentenze di questo Tribunale sono impugnabili. Questo nel suo complesso è il progetto di legge del chiarissimo rappresentante di Padova: ma altre disposizioni lo completano e lo rendono perfetto, toccando con una minuziosità necessaria tutti i rapporti fra le due classi contendenti.

La Camera lo prese in considerazione *e tributò calde ovazioni all'oratore* forbito e colto quando lo espose nella *tornata del 16 maggio*, mostrando così che tale legge veniva a riempire una *lacuna della nostra legislazione sociale* ancora infantile.

Dopo il lavoro della Commissione, incaricata dello studio della legge, i nostri rappresentanti saranno chiamati ad approvarla con le eventuali modificazioni apportate.

Auguriamo ardentemente che presto il progetto dell'on. Alessio diventi legge di Stato, feconda di bene per i lavoratori, il capitale e la Patria nostra.

ENRICO FORNASOTTO.

Un esperimento riuscito

è *quello dell' esercizio economico* delle ferrovie. Pareva che si dovesse *andare incontro a perdite* enormi, ed un anno di esercizio dimostrò il contrario. Le poche linee sulle quali si fece l'esperimento, diedero questi risultati: i viaggiatori fecero aumentare il prodotto lordo del 60 per cento ed il trasporto delle merci diede anch'esso un aumento del 25 per cento.

Dopo la capitolazione.

La resa approvata dai capi boeri
Un monito di Botha ai suoi.

Pretoria 4 — I capi boeri riunitisi a Vereeniging per prendere definitive deliberazioni sulla resa, l'approvarono con voti 54 contro 6.

Londra 4 — Secondo un dispaccio pubblicatosi nei giornali, Botha ha diretto una lettera aperta ai burghers in cui li ringrazia dell'obbedienza prestatagli in passato, esortando ad obbedire d'ora innanzi lealmente al nuovo governo.

Corriere Padovano.

Onoranze giubilari al prof. Achille De Giovanni.

Padova, 4.

Il giorno 14 giugno alle ore 10 avranno luogo le solenni onoranze all'illustre Clinico di Padova, sotto gli auspici di due ministri, il Nasi ed il Baccelli.

Per desiderio espresso dal festeggiato *si volgerà la cospicua somma, raccolta* dal Comitato, a scopo di beneficenza.

Verrà fatto *dono* al prof. De Giovanni di un Padiglione trasportabile *sistema Döcker, che servirà* al doppio scopo di iniziare a Padova la Colonia Alpina per la cura dei tubercolosi, e di sperimentare, coll'autorità scientifica del De Giovanni, questo nuovo ed ingegnoso sistema di costruzioni della Casa Christoph di Germania, che potrebbe risolvere finalmente in Italia il tanto dibattuto problema dei Sanatori popolari dei tubercolosi. Oltre al padiglione, verranno fatti molti altri doni, che sarebbe lungo l'enumerare.

Coloro che intendessero aderire a queste onoranze ed al banchetto, che verrà offerto al beneamato e filantropico Uomo, che tutta Padova e il mondo medico Italiano si preparano a degna*mente onorare — debbono rivolgersi* al « Comitato per le onoranze al prof. De *Giovanni, Ospedale Civile Padova* ».

A tutti coloro che hanno già aderito verrà prossimamente inviato direttamente dal Comitato un apposito invito alle onoranze ed al banchetto.

Feste per il santo.

Padova, 4.

Il Club Ignoranti farà eseguire, con scelti artisti, nel salone, il *Mosè* del Perosi nei giorni 12, 14 e 15 corr. mese.

La sera del 22 vi sarà la tradizionale estrazione della tombola.

La città comincia ad essere più ani*mata ed i concerti serali, massime in* Prato, sono affollatissimi.

Borse di pratica industriale.

Come abbiamo ieri annunciato, al ministero d'agricoltura e commercio in Roma tenne seduta la Commissione permanente per le borse di pratica commerciale ed industriale.

Dell'ordine del giorno proposto non fu discussa che la prima parte riguardante il conferimento di borse da assegnarsi ai migliori allievi delle scuole industriali dipendenti o sussidiati dal ministero d'agricoltura industria e commercio.

Gli assegni sono di due ordini: di lire 2000 e di lire 1000.

Le borse di lire 2000 sono conferite per due anni ai licenziati di una scuola industriale *superiore*, per concorso da tenersi in Roma. La pratica di perfezionamento dovrà farsi di regola in uno stabilimento industriale all'estero.

Le borse di lire 1000 sono assegnate per un anno a scopo di perfezionamento in uno stabilimento manifatturiero del regno, ai migliori licenziati delle scuole

---

16 Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

lezza indifesa, spiritualizzata nel supremo abbattimento. Sentì il suo cuore fondersi per la tenerezza, per la compassione. L'amava! l'amava!... e la vertigine gli salì al cervello. Si chinò sopra di lei aspirandone il profumo, strinse vieppiù quella mano inerte, e la sua avida bocca si posò sulla fronte marmorea, sul collo, sulle labbra della donna. Egli, che solo nei tempi della sua infanzia aveva invocato Dio, lo chiamò allora, come a raccogliere le potenze nobili dell'anima, e stringendosi la testa in fiamme mormorò una disperata supplicazione.

Paolo rizzandosi a sedere sul letto, vide la signora distesa, bianca come un giglio, e Riccardo prostrato in un annientamento *di tutto il suo essere.*

— La signora Adriana *muore!* — gridò il giovane, e copiose lagrime sgorgarono dai suoi occhi.

Riccardo al suono di quella voce ricuperò la facoltà *di pensare, di agire:* rassicurò Paolo con un gesto, spruzzò *con forza* dell'acqua in viso alla signora. Essa rinvenne, e stupita dell'accaduto, della sua debolezza fissò sul dottore uno sguardo timido, implorante. Ma appena l'ebbe guardato, lesse su quel nobilissimo volto il tumulto degli affetti compressi nel cuore: restò sopraffatta, quasi la vampa del desiderio *potesse investirla con le sue mille lingue di fuoco. Le lunghe* palpebre brune *velarono gli occhi, le sue mani si stesero* quasi in cerca di protezione.

Fu allora che vide la desolazione di Paolo, e per la divina pietà che luceva nelle pupille del giovane, ogni terrore scomparve, abbandonò il suo giaciglio, ed appressandosi al letto del poverino stese una mano a lui, l'altra mano al dottore.

Di fuori continuò il diluvio, ma i tuoni non rumoreggiarono più, ed il sole uscì timidamente dalle nubi orlandole di striscie luminose, di vaghi colori, ed infine disperdendole lontano.

Successero brevi spiegazioni, ma la signora aveva troppo tatto per insistere su quel tema. Disse invece che da qualche tempo andava soggetta a palpitazioni, a paure strane, e non diede importanza al suo svenimento.

Ma il dottore, purtroppo, intuì fino da quell'istante *di non poter* padroneggiarsi più oltre. Amava per la prima *volta in vita sua; avrebbe sacrificato* tutto per stringere *liberamente al petto* quella creatura *di cui non* sapeva la storia, di cui aveva un immenso rispetto, poichè l'enigma lo conquideva. L'attirò sul divano, aspettando in silenzio il momento d'incontrare il fuggitivo balenio di quegli occhi, di udire *quella voce farsi carezzevole come* per esprimere il perdono e la speranza.

Adriana sentì di nuovo avvilupparsi da una corrente di simpatia, e l'intensità dell'emozione ebbe per lei qualchecosa di straziante. Volle subito la carrozza, le premeva di abbandonare quella camera, di raccogliersi, per leggere nell'avvenire che le appariva pauroso ed incerto.

Giunta a casa, trovò la zia addormentata sulla poltrona, col rosario d'oro stretto fra le mani paffute. Quella figura serena, contenta del suo destino, per cui la solitudine era un invito alla preghiera, fece intendere ad Adriana quanto fosse ormai lontana da lei la pace di un tempo. Oh! sì: un fuoco interno le inaridiva la fonte di ogni piacere!

In quella penombra delle stanze, fra gli oggetti preziosi e cari, vedeva sorgere l'uomo amato quale le era apparso un'ora prima all'istante del suo doloroso risveglio. Col ciglio corrugato, essa si *condannava per quel suo palpito segreto, per quel delirio* che uno sguardo aveva *suscitato in lei: si decise* a non amar più, ad accontentarsi di quelle pallide gioie che il destino avaro le concedeva.

— Non voglio amare! — ripeteva, — oh che tormento! — E seguivano altre *visioni. Un avvenire lontano, incerto,* che avrebbe segnato il suo decadimento, *forse l'indifferenza di Riccardo. Il nome* della contessa Giulia Altoviti le percosse l'orecchio ed il cuore come un oltraggio, e udì il riso stridulo della donna che le strappava l'adorazione dell'uomo sì fatale a lei.

Si pose a letto con la febbre, e per più *giorni* non potè alzarsi. Scrisse qualche riga a Paolo raccomandandogli di seguitare la cura; spedì spesso fiori, dolci, vini prelibati, facendo dire che stava meglio, e rimaneva in casa solo per prudenza.

Così passò una quindicina di giorni senza che il dottore potesse vedere Adriana. Egli dimagrì, divenne taciturno, distratto: non sognava che di lei, rabbrividiva all'idea del distacco, e si abbandonava con voluttà crescente ai ricordi. Vedeva il volto bianco, l'occhio pieno di paure e di ardore, sentiva la mano inerte di Adriana. Era trascinato verso di lei con violenza da mille forze *misteriose, ineluttabili.*

Paolo, semplice, buono, avrebbe dato la sua vita *per non veder deperire* il dottore; senza cercare le ignote cagioni del suo *affanno*, trovava per lui parole dolcissime, cordiali. Il dottore indovinando il cuore di Paolo, sentendosi compreso, gli passava qualche volta la *mano sulla fronte come a ringraziarlo,* augurandogli tacitamente la quiete dello spirito che a *lui mancava.* Riccardo avrebbe voluto essere quello di alcuni mesi prima, quando era schiavo del capriccio della contessa, senza amarla però, quando, conquistatore fortunato, vedeva tutto color di rosa, rispettando soltanto i patimenti umani senza condividerli.

— Per uno sguardo di donna, — si ripeteva, — per il desiderio del sublime nell'amore, eccomi ridotto al punto di tanti altri, che ho compianto in altri tempi, di cui in segreto ho deriso le confidenze e le lagrime!

Paolo una sera levando i suoi occhi in volto al dottore disse: — La signora scrive che *è guarita*, e *che* domani dopo la calata del sole verrà qui per salutarmi.

Riccardo sussultò pel piacere all'inattesa notizia. Quasi imaginava di aver perduto per sempre Adriana, mentre la invocava con tutto il *trasporto* dell'anima. Vi fu un momento in cui si credette *punito dal cielo, respinto dalla* soglia della felicità intraveduta nel delirio d'un *attimo. Il dottore* assicurò Paolo che il dì appresso sarebbe venuto ad ossequiare la signora, e si allontanò a passi svelti, come uomo a cui sia stato levato un peso di dosso.

(Continua).

d'arti e mestieri, non per concorso d'esame, ma bensì in base ai risultati dell'insegnamento goduto e dietro proposta delle scuole da cui escono i candidati.

L'istituzione della borsa di pratica, industriale dovuta essa pure, come quella della borsa di pratica commerciale, agli studi e alle cure del comm. Callegari, risponde all'urgente bisogno di preparare abili operai e capi-officina, che possano sostituire i molti stranieri che vediamo occupati negli opifici italiani.

I mezzi per mantenere i nostri allievi industriali non sono certamente abbondanti, anche perchè non si vuole stornare alcuna somma dal fondo destinato al servizio delle borse di pratica commerciale. Ora, ciò che avanza da tale servizio è poco, anche quando si aggiunga alle lire 2400 iscritte appositamente sul bilancio del ministero.

E' quindi necessario che quelli industriali italiani, specialmente le imprese, vengano in aiuto con annui sussidii ad una istituzione la quale infine ridonda a tutto vantaggio dell'industria italiana e di chi la esercita.

Mentre la Commissione stava per imprendere la discussione dell'ultima parte dell'ordine del giorno, cioè del metodo di conferimento delle borse di pratica *commerciale*, si dovette constatare che la commissione non era in numero, ragione per cui non si potè in proposito venire ad alcuna deliberazione.

Proprio come a Montecitorio!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, b. Bertrando.

✕

Effemeride storica. — *5 giugno 1653.* — Giulio Antonio Frangipani è creato generale in Fiandra. (**General del Canon**) — Figlio di G. B. e di Adriana figlia di Pompeo dei signori di Maniaco, in Castel di Porpetto nacque nel 1606 a dì 17 decembre, domenica. Fu mandato allo studio di Padova ove si trattenne alcuni anni. Ritornato in patria quivi ebbe carica d'Alfiere nella cavalleria dei feudatari castellani del paese. Nel 1631 passò al servizio della maestà cesarea Ferdinando secondo alle guerre della Germania. Militò in Slesia e in Fiandra ove fu creato luogotenente colonnello. Nel 1637 all'impresa di Roremonda sul Mosa, occupò un baluardo, cagione dell'acquisto di quella piazza, per lo che ebbe speciali onori. Si distinse pure ad Hanao sopra il fiume Sambra, e più ancora al passo della Vub. Colonnello nel 1643, nel 1645 fu creato governatore della provincia del Palatinato inferiore, tenne le piazze di Franchental.

Il 5 giugno 1653 fu nominato generale dell'artiglieria in Fiandra, (Generale del cannone), passò in Spagna e fu mandato a *Napoli* Generale comandante del ducato di Salerno.

Morì il 19 agosto 1656 e fu sepolto a Napoli nella chiesa di S. Caterina.

Sotto la sua effige, stampata quando aveva il governo del Palatinato (1651), leggesi:

Illustrissimus et generosissimus
Dominus Julius Antonius Frangipani
Imperatoris ac regis Hispaniarum
Collonellus nec non Gubernator
Palatinatus inferioris
et Baro, ad dominus de Castello
Porpeto, et de Tercento, etc.
MDCLI.

Si pubblicarono a Udine, nel 1657, vari componimenti *(italiani e latini) in di lui onore.*

Interessi e cronache provinciali

Ancora la dimostrazione anticlericale.

A complemento delle notizie da noi pubblicate jeri per sentita dire sulla *batterella* apprestata in S. Daniele al direttore dell'*Incrociato*, il nostro corrispondente ci scrive:

S. Daniele 4 giugno.

Martedì sera la popolazione di San Daniele, un pò tardi veramente, fu avvertita dell'arrivo dell'abatino Edoardo Marcuzzi, direttore dell'*Incrociato*.

I Sandanielesi sdegnati per le offese stampate dal rugiadoso organetto contro la memoria dell'Eroe dei due mondi, organizzarono un'imponente dimostrazione.

Il malcapitato pretino aveva riparato in casa di una sua conoscente. Una folla straordinaria, giovinetti, uomini maturi, persino signore, si raccolse davanti alla casa per affermare come *non si possa offendere impunemente il sentimento nazionale*. Per un'ora intera si udirono fischi assordanti e grida insistenti di: *Abbasso i preti! Abbasso l'« Incrociato! » Abbasso i cuculi! Viva Garibaldi! Viva l'Eroe dei due mondi!*

Uomini di tutti i partiti, rossi ed azzurri, uniti in un solo vincolo di concordia, protestavano contro l'incauto organo arcivescovile insultatore del Leone di Caprera.

L'*Incrociato* cerca di far breccia a S. Daniele recando ingiuria alle memorie sacre alla patria; ma la dimostrazione di ieri lo avrà persuaso che San Daniele non è quella Beozia che egli crede.

Il povero abatino, assordato dai fischi di Udine, era venuto a S. Daniele, coll'idea di trovarvi un rifugio, ma invece si ebbe... il resto del *carlino*!

✻

Un avviso d'attualità che riguarda gli argomenti del giorno, ossia i cani idrofobi e le dimostrazioni anticlericali è stato affisso stamane: «*Chi tiene in casa preti idrofobi è obbligato di tenerli a catena.*»

Tricesimo, 3 — **Esecuzione musicale** — *L'altra sera un numeroso* pubblico rimeritò di grandi applausi la nostra brava banda musicale.

Il programma era composto di vari pezzi scelti con buon gusto nel repertorio moderno; e nell'esecuzione seppero in modo speciale distinguersi il *cornetto* Bertoli Angelino che diede prova di lodevole maestria in un difficile *a solo* della «*Bhoeme*», e il bravo *trombone* P. Augusto.

Ma tutti gli esecutori meritano lode per l'amore e lo zelo che dedicano allo *studio dell'arte loro, rubando* qualche ora al lavoro. E più che ad ogni altro vanno gli elogi all'egregio maestro Pignoni Antonio che dai suoi allievi sa ottenere un affiatamento e una fusione quale di rado si riscontra anche in corpi bandistici di maggiore importanza.

Per improvviso malore, questa notte, serenamente spirava nella sua villa di S. Filippo,

NICOLÒ BRAIDA.

d'anni 78.

I fratelli Isabella ved. Bolisai, Palmira baronessa de Chantal, Gregorio, Emilio, Maria Luigia ved. nobile Caratti, e cav. Francesco, i nipotini, i cognati addolorati partecipano la ferale notizia, e pregano di essere dispensati da visite di condoglienza.

La presente *tien luogo di* partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Cesarolo (S. Filippo di Latisana) venerdì 6 corr. alle ore 10.30

S. Filippo, 4 giugno 1902.

FERNANDO FRANZOLINI.

Origini storiche della cremazione.

(Cont. e fine)

Veniamo alla Grecia, alla grande civiltà Greca. I poemi di Omèro ci affermano, ed esteticamente dipingono, la cremazione, che veniva di regola usata, *almeno per le persone* di una certa importanza (per i guerrieri, per i condottieri, per i Archoonti, per i Pritanei, per i Strategi, ecc.).

Il rogo sul quale fu *abbruciato* il cadavere di *Patrôclo*, al dire di Omèro, aveva 100 piedi di altezza e 100 di larghezza. Si vede che la onorificenza dell'*incenerimento aumentava di grado* in ragione diretta della quantità — e fors'anche della qualità — delle legna che all'uopo venivano consumate.

E chi oserà chiamare barbara la Grecia del tempo di Omèro?

Il politeismo Romano è tanto affine al Greco nei suoi miti, nel suo culto, nei suoi riti — compresi i funerari — che si potrebbe far a meno di parlarne a parte.

A Roma la cremazione fu forse più diffusa di quello che non lo sia stata in Grecia. Anche i *Romani abbruciavano* per regola le salme delle persone distinte, e con esse i rispettivi mobili, vestiti, oggetti preziosi.

A Roma venivano bruciati — *ce lo* dice Cicerone — i cadaveri degli Imperatori e delle vergini Vestali; non si incenerivano gli schiavi, siccome gente che *non era ritenuta degna di* rispetto, ma questi si inumavano.

Sempre dunque atto d'omaggio, trattamento distinto, la cremazione!

Le cremazioni venivano eseguite fuori di città, (misura di prudenza contro gli incendi); però le ceneri potevano venir portate in città, come furono portate quelle di Traiano — collocate sopra la *colonna del suo nome* — quelle di Publicola, quelle dei Fabrici, ecc.

Ma, narra Plinio, si cremavano anche i poveri; anzi sull'Esquilino c'era una piazza *ad hoc.*

Ivi venivano bruciati insieme parecchi cadaveri di poveri ad un tempo, e ciò per economia di combustibile. Ma, *i cadaveri delle persone giudicate* indegne (i suicidi, i ladri e simili), per punizione non venivano bruciati ma seppelliti.

Le religioni degli antichi Germani, degli Scandinavi e popoli affini, menzionano due modi di riti funerarii; la cremazione e la inumazione sotto un tumulo. Nell'incenerimento bruciavano insieme le armi ed il cavallo del morto (Tacito). Nè si concluda da questo lo stato di barbarie di quei popoli, poichè l'ordine Teutonico ha pietosamente conservato, *fino ai nostri giorni*, alcune di queste antiche costumanze. Nel 1781, ai funerali di un generale di cavalleria inumato a Treves, il suo cavallo venne sgozzato e seppellito col padrone.

Oggigiorno ancora l'uso di condurre nel corteo funerario militare il cavallo del morto dietro la bara, in molti paesi d'Europa si conserva. (Tylor *Civilisations primitives* (pag. 551).

Il Mazdeismo (religione di Zaroastro o Zarathustra), malgrado la civiltà abbastanza avanzata dei suoi adepti, ha conservato il costume primitivo, veramente barbaro, dell'abbandono bestiale dei cadaveri.

Ma, buono o cattivo, c'è il suo perchè: nelle credenze del Mazdeismo il fuoco, *la terra e l'acqua, erano ritenute* sostanze particolarmente pure, perciò i morti non devono essere nè bruciati, nè sepolti, nè gettati nel fiume. Il Zend-Avesta prescrive di esporre i cadaveri in luoghi elevati, ma aggiunge opportune precauzioni igieniche affinchè gli uccelli carnivori non possano lasciar cadere dei brani o contaminare le acque.

La cremazione per il Mazdeismo è un *delitto inespiabile*. Sicchè il cristianesimo ha copiato e seguito il suo orrore per l'incenerimento dei cadaveri dal Mazdeismo; ma nel cristianesimo non c'è il perchè: esso cristianesimo ha copiato la conseguenza, senza copiare la premessa.

Del resto il cristianesimo ha predato a piene mani nel Mazdeismo, e da questo ha copiato tantissimi altri riti, tantissime *credenze e tanti miti*; cose che io dimostro nel mio libro: «*La bancarotta dell'Oltretomba*», in corso di stampa.

Questi brevi accenni alle origini storiche della cremazione, mi sembra autorizzino a chiedere come si possa sostenere storicamente l'origine barbara della cremazione, ed escludere che sia altrettanto barbara l'origine del seppellimento, che lo è forse più.

Il concetto universale della superiorità estetica e civile della cremazione sul seppellimento, non ha bisogno di dimostrazione. Basta tener conto della espressione sempre usata dai poeti e dai prosatori tutti, i quali, ovunque e sempre, chiamarono e chiamano *ceneri* gli avanzi onorati ed amati dei loro morti, e mai di certo li vorrebbero chiamare *putredine. Ora, la cremazione* sola dà per prodotto *ceneri*, l'inumazione dà per prodotto *putredine.*

✻

E considerando la cosa da un altro aspetto, niuno mi potrà negare che sia portato di civile progresso il poter offrire a liberi cittadini la libera scelta fra *l'uno e l'altro dei modi di distruzione* della propria salma: inumazione e cremazione. Veruno eziandio potrà negare che la cremazione sia il modo più *consentaneo alla pubblica igiene* e da questa consigliabile; se anche la cremazione, non generalizzata, restringa il beneficio igienico che potrebbe dare.

Torna evidente che se la società favorirà la cremazione, il beneficio potrà sempre più estendersi; se la civiltà negativa continuerà a maledirla, il raggiungimento dell'ultima mèta, verrà reso impossibile, o di molto ritardato. Così un alto beneficio igienico non potrà venire raggiunto; e anche di questo danno noi e i nostri nepoti, dovremo render grazie *alla chiesa* dominante.

Udine, li 31 maggio 1902.

Fernando Franzolini.

Su e giù per Udine.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 30 maggio 1902.

(Cont. e fine V. n. 131)

II.

Conto consuntivo del 1901.

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. Moro, la Camera approva il conto consuntivo del 1901 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	1,266.42
Civanzo *della stagionatura*	»	2,100.34
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	»	5,570.34
Patrimonio *della* stagionatura	»	29,920.47
Patrimonio fondo pensioni	»	36,129.61

III.

Magazzini generali.

Il *presidente* informa la Camera del mutuo contratto con la Cassa di risparmio di Udine per lire 20,000, dell'atto d'acquisto *della casa* Caporiacco per lire 42,000 e dell'atto costitutivo dei Magazzini generali pel deposito della seta, dei bozzoli ed affini, ed eventualmente *d'altre merci*, che *la* Presidenza eseguì in conformità alle deliberazioni della Camera, approvate dall'autorità tutoria.

Si passa alla discussione del regolamento interno dei Magazzini, che viene approvato dopo una raccomandazione del cons. *Brunich* relativa alle domande di deposito.

Viene eletta, ad unanimità di voti, la Commissione di vigilanza dei Magazzini, che riesce costituita dei signori Braida cav. Francesco, Cappellani cav. avv. Pietro e *Spezzotti G. B.*

IV.

Insegnamento industriale

Il *presidente* comunica che sopra sua proposta, la Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico, considerato lo sviluppo che in questi ultimi anni raggiunsero le industrie in Friuli e la certezza di un *ulteriore* incremento, deliberò di chiedere alla Camera di studiare se non fosse da far rivivere la Sezione industriale dell'Istituto suddetto, intempestivamente *soppressa nel 1876, dalla* quale uscirono giovani che ora dirigono importanti industrie nel Regno e all'estero.

Prima di formulare concrete proposte la presidenza volle sentire il parere degli industriali. Questi concordano nel ritenere utile che l'insegnamento tenda a *formare* abili capi-tecnici, capi-officina e direttori di opifici pei quali non occorra una coltura.

Ora a questo si può provvedere con una Sezione industriale all'Istituto tecnico, che rilascierebbe diplomi di *Perito industriale*, abilitanti all'esercizio di speciali professioni, secondo l'indirizzo da darsi all'insegnamento, o alla *direzione di opifici*. Si *potrebbe*, per esempio, dare sviluppo all'insegnamento della meccanica e dell'elettricità, pel quale esiste il materiale scientifico della sezione soppressa. *L'attuazione del* progetto non incontra difficoltà.

Ben più grave e complessa questione anche per la spesa e per i locali, sarebbe quella di istituire, secondo il voto di alcuni industriali, una scuola per capi-operai, anche se il progetto si limitasse a dare maggior sviluppo alla Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Perciò la Presidenza propone alla Camera:

a) di far voto che sia presto riattivata la Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine.

b) di fare studi per ampliare l'insegnamento *nella Scuola d'arti e mestieri* di Udine, allo scopo di formare abili capi-operai per opifici industriali.

Prendono parte alla discussione i *consiglieri Brunich, Galvani, Orter, Bert.*

La Camera, unanime, approva le proposte della Presidenza.

V.

Ufficio di consulenza ed arbitrato pel piccolo commercio.

La Camera fa plauso al Consiglio *direttivo del Collegio dei ragionieri del* Friuli, che ha determinato d'istituire un Ufficio gratuito di consulenza amministrativa e d'arbitrato a favore dei piccoli commercianti della città di Udine, ne approva in massima lo statuto e concede all'Ufficio, in via precaria, l'uso della sala camerale.

VI.

Legislazione sull'alcool industriale.

Il *presidente* ricorda che fin dal 26 marzo 1900, nell'interesse dell'economia nazionale, questa Camera invocava una legge che esonerasse dalla tassa l'alcool denaturato per usi domestici e industriali (combustibile, luce, forza *motrice, vernici, ecc*).

Il ministro Chimirri presentava in questo senso un disegno di legge riducente la tassa da 180 a 160 lire l'ettolitro di spirito anidro, e questa Camera approvava il progetto e contribuiva di poi a farlo migliorare nella Commissione parlamentare.

Quel progetto però incontrava l'opposizione di un gruppo di deputati ed il ministro Carcano lo mutava.

Mentre il progetto Chimirri lasciava sussistere una tassa di lire 20 sull'alcool industriale, ma permetteva di produrlo a tutte le distillerie, il progetto Carcano sopprime la tassa, ma esclude dal beneficio le distillerie di prima *classe, le quali danno la produzione* maggiore e traggono l'alcool dai cereali, materia di poco prezzo. Il progetto Carcano avrebbe quindi per effetto di limitare la *quantità d'alcool industriale* e di renderlo caro, essendone riservata la produzione alle distillerie di vino e di vinaccie.

La Presidenza propone alla Camera di esprimere il voto che al più presto sia reso possibile di produrre l'alcool industriale, nella massima quantità e al minimo prezzo, in guisa da conciliare gli interessi dell'agricoltura con quelli delle industrie e del pubblico.

La Camera, unanime, approva.

VII.

Assemblea dell'Unione delle Camere.

Preso conoscenza dell'ordine del giorno dell'assemblea generale che l'Unione delle Camere di commercio italiane terrà in Torino dal 5 al 7 giugno, la Camera incarica il presidente di rappresentarla, assieme al segretario, all'assemblea.

VIII.

Dimissioni del consigliere Minisini.

La Camera non accetta le dimissioni che il signor Francesco Minisini ha presentate, per *ragioni di salute, dalla* carica di consigliere, e dà mandato alla presidenza di fare uffici, a nome della Camera, presso il dimissionario perchè receda da tale proponimento.

IX.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, udita la relazione della *Commissione, approva le liste dei propri* elettori, per l'anno 1902, nel complessivo numero di 5605 elettori.

X.

Adequato dei bozzoli.

A far parte della Commissione per l'adequato provinciale dei bozzoli risultano eletti i signori Broili Giuseppe, *Brunich Antonio, Carrara Ottone, Cor*radini-Monaco Ettore, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

Pel riposo settimanale.

Abbiamo da Roma in data di ieri:

La Commissione parlamentare per l'esame della proposta di legge sul riposo settimanale, si costituì, nominando Luzzatti presidente, e Credaro, segretario.

Come è noto, la Commissione è tutta favorevole all'iniziativa pel riposo *settimanale dei lavoratori*, recentemente corroborata da un centinaio di Comizi tenutisi in tutta Italia.

La riunione fu importante. Vi si discussero i *principii generali della legge* sui quali vi fu consenso, ma nulla si deliberò per ragioni di delicatezza verso il proponente della legge, onorevole Cabrini, assente.

Si sollevò anche la questione dell'applicabilità della legge ai lavoratori intellettuali, con particolare riguardo ai voti espressi da varie associazioni della stampa, per il riposo settimanale ai giornalisti.

La Commissione incaricò il Presidente d'interpellare telegraficamente le varie *associazioni* professionali e sentire quale sia la tendenza sul grave e complesso problema.

L'agitazione dei muratori risolta. Invitati, come dicemmo ieri, dal nostro Prefetto, i capimastri ed imprenditori tutti intervennero e firmarono ieri stesso l'accordo convenuto sull'orario e tariffa per i lavoranti muratori.

La questione così è stata definitivamente risolta.

Congresso delle Camere di Commercio. L'on. Morpurgo presidente ed il cav. G. Valentinis segretario della nostra Camera di commercio, partirono ieri mattina per Torino, onde partecipare ai lavori del congresso delle Camere di Commercio che colà s'inaugura oggi.

A Gorizia. Reduce dagli onori testè riportati al concorso di Milano, la nostra squadra ginnastica parteciperà domenica prossima alle grandi feste di beneficenza che si daranno a Gorizia.

Cucina economica popolare di Udine. Lo scorso mese lo smercio diede il seguente risultato: minestre 3242 — ossi maiale 128 — carne 92 — pane 2929 — vino 327 — verdura 495. Totale n. 7213 razioni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 5 giugno, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Passeggiata"	Mariani
2. Valzer "Occhi neri"	Montico
3. Fantasia "Tannhaüser"	Wagner
4. Sinfonia "Semiramide"	Rossini
5. Coro, preghiera, ballata "Africana"	Meyerbeer
6. Marcia "Rimembranze"	Barbera

Contro la nevrastenia non c'è una medicina speciale, un farmaco unico. Per curarla occorre associare vari rimedi che mentre soddisfano alle esigenze d'un corpo affievolito ed anemico, provvedano anche a tonizzare il sistema nervoso, a ridare energia alla fibra nervea Questo secondo effetto lo si ha oggi dalla medicazione con succhi organici: mentre il primo si ottiene *associando ai succhi dei buoni* estratti aromatici insieme al ferro, al calcio, al fosforo, queste basi della medicina ricostituente. Il *Biogenol Pagliari* soddisfa *egregiamente al duplice desiderata.* L. 5 il flacone al Deposito generale in Livorno via Garibaldi, 9. 4

I funerali Galliussi.

Riuscirono una solenne e pietosa manifestazione di compianto i funebri ieri sera seguiti del povero giovane Guido Galliussi, acerbamente rapito nella verde età di 20 anni.

Numerosissimi gl'intervenuti, amici, colleghi, operai e compagni di fede.

Apriva il corteo la Banda musicale, i cui componenti, con gentile pensiero, *prestarono gratuitamente l'opera loro*.

Oltre venti corone erano portate a mano; fra tutte spiccava quella dei socialisti dai nastri rossi.

Notiamo quella di: Pietro, Amalia, Elvira Failutti — Del Puppo Giovanni di Venezia — Gli amici del laboratorio di Venezia — Gli amici del Giardino Rocca — I. e N. Mauro — Nicolò Santi e figlio — Gli amici del padre — Lega Metallurgici — Gli amici — Famiglia Deotti e Galliussi — Gli orefici di Udine — I compagni di lavoratorio — *Famiglia Cesco — Emma Cesco — L'amico Romeo.*

Una palma dalla Redazione dell'*Evo Nuovo* ed altre ancora.

La salma, *preceduta dal clero con la croce*, era portata a spalle dagli amici e seguita dagli addolorati parenti.

Seguivano le rappresentanze della Lega Metallurgici, Camera del Lavoro, Sezione socialista di Feletto Umberto, Circolo Socialista, la Sezione Socialista di Mortegliano, Circolo Filarmonico «G. Verdi», Cooperativa di consumo, Unione Agenti di commercio, la Scuola d'Arti e Mestieri con bandiera e tutti gli allievi.

Al lungo e mesto corteo, che incedeva *fra due fitte ali di popolo* commosso e rimpiangente la immatura fine del povero giovane, presero parte anche il prof. Gigi De Paoli, l'assessore comunale Pietro Magistris, il dott. Virginio Dorotti, il sig. Francesco Minisini junior, l'avv. Emilio Nardini anche per l'onor. Girardini, i signori Enrico Santi, Emilio Dovatti, Giacomo Ferrucci, Libero Grassi, Emanuele Albini; i consiglieri comunali: Franz, Bosetti, Mattioni, d'Odorico e Madrassi; i signori: Nicolò Santi, Otello Rubazzer, prof. G. Del Puppo, Attilio Conti.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo lentamente proseguì per Via Ginnasio, Piazza XX Settembre, Poscolle, Viale Porta Venezia e sostò nel piazzale del Cimitero dove, per primo, a nome dei socialisti, parlò il giovine Giovanni Mazzolini.

Ottimo Guido: quando, or è circa un mese, io t'incontrai, la solita sera, in una via della città e ti diedi il frettoloso saluto e tu mi fermasti chiedendomi una notizia di partito, come poteva io immaginare che non ti avrei mai più visto, che quello sarebbe stato l'ultimo saluto, che quella sarebbe stata l'ultima stretta di mano? Purtroppo, sì; perchè pochi giorni dopo improvviso venne l'annunzio che tu eri colpito da morbo piuttosto grave. E dopo un avvicendarsi di timori e di speranze, di notizie favorevoli o sfavorevoli, ieri purtroppo dovemmo sentire e leggere l'altro annunzio della tua dipartita. Con quale schianto del nostro cuore tu non lo puoi immaginare!

Qui alla tua salma io porto il saluto ed il dolore dei socialisti udinesi. E, facile interprete dei sentimenti e delle convinzioni di tutti, ti dirò che tu appartenevi ai migliori e che eri oggetto di particolare ammirazione per le tue tue doti personali, per il tuo spirito di disinteresse e sacrificio, per l'operosità e per quell'entusiasmo giovanile e puro che portavi alla idea che con tanta baldanza avevi accettata.

Oh! a te, anima bella e generosa, non bastava l'amor tenero per la famiglia, non bastava ancora quello profondamente sentito, per la virtuosa ragazza che tu avevi prescelto; tu avevi ancora qualche altra cosa; la grande famiglia umana che volevi redenta. E non fosti debole o fiacco; ma sempre forte fin all'ultimo respiro, anche sul capezzale di morte. Grazie, amico, dell'esempio *che ci hai dato*; *grazie dell'opera tua*; e fosse pur vero che tutto ciò servisse almeno ad invogliare altri a percorrere il tuo cammino e a portare un qualche balsamo ai tuoi amici, ai tuoi estimatori e sopratutto ai parenti tuoi *che tu, col tuo abbandono repentino, hai gettato* in un dolore che non ha confine.

Ricevi, o Guido, il nostro ultimo saluto. Noi partiamo con un ricordo incancellabile di te; ricordo che porteremo per tutta la vita.

Segue il rag. P. Moretti:

Questo stuolo di amici, di anime pietose e addolorate, ben a sufficenza sanno testimoniare, o Guido Galliussi, la grave angoscia che per la immatura tua dipartita noi tutti oggi riuniaco. *Non vado quindi più oltre a considerare la durezza* del fato che rapisce la vita a un giovane di vent'anni, quando cioè sorridono più belle e dolci le speranze, più forti e tenaci i propositi.

Adempio però ad un dovere che sento imporsi nell'animo mio venendo qui a mandarti l'estremo saluto a nome degli amici che tanto ti stimavano ed amavano.

Il nostro dolore non lenisce certamente la disperazione dei cari tuoi, che sì fortemente amavi. Ma come possiamo confortarci noi, se pensiamo che ieri eri baldo e fiorente, oggi sei freddo e mesto in una bara?

Scendi, scendi pur nella fossa troppo presto scavata per te, ma il ricordo della tua bontà e gentilezza, non scenderà con il tuo corpo nel *sepolcro; scendi, scendi pure, ma non scendono* con te i ricordi più dolci della vita giovanile insieme trascorsa.

Scendi, scendi freddo e solo... Solo no, perchè una parte, forse una delle migliori di noi, la *tua morte ci ha strappato dal cuore*...; *è quella* parte dell'anima nostra che tu conduci con te nella tomba.

Amico, vale..., non ti sia grave il silenzio del sepolcro. Non ti sia grave perchè noi ti ricorderemo sempre, buono, di carattere e principi nobili e umanitari, e ci ricorderemo di te per trarne ammaestramento ed esempio.

Vale, buon Guido, vale!...

L'operaio Biondini Edoardo così disse poi:

A me rappresentante della sezione udinese della Federazione italiana fra operai metallurgici incombe il doloroso ufficio di porgere a nome dei compagni federati l'ultimo saluto a Guido Galliussi, che il crudel fato ci rapì, privandoci d'un amico, d'un compagno.

Crudel fato che volle rapirlo, nella primavera della vita, quando già aveva conquistato tutto il nostro affetto, la nostra stima e quando più che mai avevamo il bisogno della sua attività e dei suoi consigli, per il bene della nostra sezione, alla quale dedicava tutto se stesso.

La mia povera parola non arriva a descrivere la Sua vita, che fu tutta abnegazione, lavoro e sacrificio per una causa giusta e santa: la causa proletaria; vita che fu altresì ricca di sogni, di fede, d'entusiasmo e di speranze.

Lo dimostrò anche quando giunto nella Casa dove dalla scienza s'attende salute, quantunque quasi sull'orlo della tomba, ivi pure sperava.

Purtroppo quella speranza fu vana; purtroppo fatal destino lo volle estinto quando i suoi sogni, i suoi desideri divenivano realtà.

Guido Galliussi è passato, ma perenne rimarrà la memoria, e, rievocando quella memoria, noi apprenderemo il compito nostro, a quella memoria chiederemo un raggio di fede per proseguire la via da Lui tracciata, via di luce, di civiltà e d'amore.

In quella memoria attingeremo la forza per tener alta l'Idea che scuote e rialza gli oppressi e che fa indietreggiare gli oppressori.

Alla sua famiglia, alla sua sposa, colpite da sì grave sciagura, sia di conforto la compartecipazione nostra al suo dolore.

All'amico, al compagno morto: Vale.

Indi il giovane Alberto Calligaris:

Guido! Dolente e commosso io ti porto qui l'ultimo saluto e di tutti gli allievi della Scuola d'Arte e Mestieri.

A te giovane, cui sorrideva uno splendido avvenire nel campo dell'arte; che al nostro banco fosti assiduo e studioso, giunga l'estremo vale dei vecchi compagni di scuola.

Oh! no, amico carissimo, non avremmo mai creduto che il labaro nostro oggi dovesse per la prima volta rivestirsi di gramaglie per seguire il tuo feretro.

Ma se il crudele destino ti tolse all'affetto della famiglia e degli amici tuoi, se fosti strappato al tuo amore per l'arte ricordati che sempre... sempre ti avremo nel cuore, memori della Tua bontà e delle Tue doti di amico e condiscepolo.

Ed in questo momento di doloroso distacco ricevi per l'ultima volta, insieme al mio il saluto dei giovani operai ed artisti della nostra scuola diletta.

Addio, povero Guido, addio!

Altri parlarono commossi il rag. Mario Agnoli, il Perito Fedrigo per la Sezione socialista di Mortegliano, ed rappresentanti dei socialisti di Feletto e di Basaldella.

Dopo di che la salma venne trasportata nel Cimitero e tumulata nella fossa comune.

Le marionette. Questa sera alle ore 8 30 la marionetti tica compagnia Braga darà una straordinaria rappresentazione.

Senza diploma. Presso le farmacie, Donda, De Candido e Manganotti prestavano l'opera loro degli assistent privi del prescritto diploma.

L'autorità di P. S. rilevò la contravvenzione ai farmacisti proprietari.

Garzone ferito. Driussi Remo tredicenne di Pietro, di qui, garzone di negozio, riportò ieri lavorando, una ferita da taglio al braccio sinistro.

Medicato al nostro Ospitale civile, ne avrà per otto giorni.

Un portafoglio sul Tram n. 10. Venne dal conduttore del Tram n. 10 rinvenuto stamane un portafoglio contenente lire 33 Chi lo avesse smarrito potrà ritirarlo rivolgendosi alla Direzione del Tram.

Beneficenza. La Congregazione di Carità ebbe ieri la seguente lettera ed offerta, per cui ringrazia;

« Lunedì nelle ore pom. ho perduto l'orologio, e la sera stessa la persona che lo trovò, cortesemente me lo fece avere in casa rifiutando qualsiasi compenso.

« Lieta e riconoscente offro alla Congregazione di Carità lire 10.

3 giugno 1902

Casasola Maria ».

I bagni. Il Municipio avvisa che nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume ha determinato quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la città che nella roggia detta di Palma, alla località Planis sotto corrente al ponte del battiferro e precisamente nel tratto recinto da apposito steccato.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare *deve essere decentemente coperto* da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termine di legge.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 10 giugno, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, *assunti a tutto 30 giugno 1900* e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 Maggio 1902.

XVIII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8604) (Soci 1612)		L.	215,100.—
Riserva	L. 102,663.93		
„ per infortuni	„ 2,168.50		
„ „ oscil. valori	„ 1,353.24		
		„	106,185.67
		L.	321,285.67

Attivo

Cassa		L.	9,779.06
Portafoglio		„	2,263,898.08
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	17,429.—
Conti Correnti garantiti		„	59,263.22
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	197,365.04
Debitori e creditori diversi		„	32,654.41
Banche e Ditte corrispondenti		„	53,635.25
Cauzione ipotecaria		„	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	16,028.94
Effetti per l'incasso		„	12,284.16
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 222,051.65		
Depositi a cauzione impiegati	„ 25,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 33,511.—		
		„	280,562.65
Imposte e tasse	L. 4,644.33		
Interessi passivi	„ 33,694.61		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 7,345.21		
		„	45,684.05
		L.	3,018,062.26

Passivo

Capitale sociale	L. 215,100.—		
Fondo di riserva	„ 102,663.93		
Fondo per eventuali infortuni	„ 2,168.50		
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,353.24		
		L.	321,285.67
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	2,246,440.70
Banche e Ditte corrispondenti		„	92,750.10
Debitori e Creditori diversi		„	40.17
Dividendi		„	8,998.35
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 222,051.65		
Id. a cauzione impiegati	„ 25,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 33,511.—		
		L.	280,562.65
Utili netti 1901		„	—.—
Utili corrente esercizio e risconto 1902		„	67,984.62
		L.	3,018,062.26

Udine, 31 maggio 1902.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *V. Vittorello* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, 5 1/2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. 5 - 5 1/2 % Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa od in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Dopo diciotto giorni di ineffabili sofferenze, ieri sera veniva rapita all'affetto dei suoi cari l'angioletto

MARIA COSATTINI

d'anni 6.

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio il padre prof. Achille Cosattini, la madre Anna Vecchio Cosattini, il fratellino Attilio, le nonne, gli zii, zie e parenti tutti, *pregando di essere dispensati da visite di condoglianza*.

Udine, 5 giugno 1902.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 e mezza partendo dalla casa in via Grazzano N. 29.

Il presente serva di partecipazione personale.

Ringraziamenti.

I genitori, i fratelli profondamente commossi ringraziano tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la memoria del loro amatissimo Guido.

Un ringraziamento speciale all'egregio dott. Pitotti che adoperò tutti i rimedi che la *scienza sua* gli suggeriva per salvarlo dal terribile morbo.

Ringraziano pure di cuore la famiglia Nicolò Santi e la famiglia Cesco che diedero tante prove d'affetto al povero Guido.

Gli amici e compagni del compianto estinto Guido Galliussi, interpretando il sentimento della famiglia, ringraziano unitamente tutti i componenti il Corpo di musica che prese parte alle solenni onoranze, e gratuitamente, fece un lodevolissimo servizio sotto la direzione dell'egregio maestro Vittorio Barei e così pure i componenti l'orchestra che eseguì, pure gratuitamente, l'«Ave Maria» nell'interno della Chiesa.

Mercato foglia di gelso. Molta foglia si portò al mercato d'oggi. Circa 50 quintali vennero portati alla pesa pubblica. I prezzi si mantengono pressochè stazionari. Animate le contrattazioni. La spogliata si vendette da lire 17 a 28 il quintale, quella con bastone da lire 9 a 15. Continuano ottime le notizie della campagna bacologica.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
pel 1° Luglio.
Rivolgersi Casa Dorta - Viale Stazione

Depositari della RADEIN
la migliore acqua alcalina, la più ricca di **Litio** d'Europa.
FRATELLI DORTA - Viale Stazione, N. 19.

Gabinetto Ortopedico
ROSSI BERLAM
VENEZIA
Fondamenta Prefettura, 2682
Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc.
Articoli in gomma.

Vendita ghiaccio naturale
all'ingrosso e al minuto
presso il sottoscritto macellaio
BELLINA GIUSEPPE
Via Mercerie, N. 6

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Lubrificanti e guarniture
Ing. C. FACHINI
Telefono 152 - **UDINE** - Via Manin
Deposito di macchine industriali ed agricole
Accessori d'ogni genere
Pompe - Rubinetterie - Cinghie
Macchine utensili — Trapani — Cesoie — Fucine
Apparecchi per gas — Luce elettrica — Acetilene
PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)
FONDERIA DI METALLI
OFFICINA RIPARAZIONI
Turbine — Dinamo — Impianti industriali
TUBI DI GRÈS

Poliamaro Pittiani
preparato dal dott. Luigi Fabris - Udine
ASSOLUTAMENTE ACQUOSO
Premiato alle varie Esposizioni — Brevetto speciale di S. M. Vitt. Em. II.
Viene ricavato dall'Assenzio — China — Genziana — Poligala — Quassio ecc. con processo speciale.
È l'unico AMARO che si può introdurre in Città esente da dazio perchè riconosciuto puramente acquoso.
(Trovasi in tutte le Farmacie)

SIFONI VICHY
Vermouth alla Noce Vomica
FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME
Piazza V. E. - **UDINE** - Piazza V. E.
Specialità Medicinali
GOMME ED ARTICOLI per Chirurgia per Ortopedia per Igiene
PREMIATA FABBRICA
Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi - Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Menta - Amaro Chiretta - Sciroppo Tamarindo - Conserva Lamponi.
PROFUMERIE IGIENICHE
PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti.
Cera - CARBURO - Formalina ecc.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Biciclette raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.06

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	— —
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

La Stagione "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una selezione di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nelle Tavole annesse, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 5.

Assistente per molti anni del dott. prof. Sveltincich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visita e consulti dalle 8 alle 17.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco